

## Il Centro di Documentazione sul Lavoro Forzato sotto il nazismo di Berlino (NS-Zwangsarbeit-Berlin)



Area del Centro di Documentazione sul Lavoro Forzato di Berlino, Britzer Straße. Foto: Dokumentationszentrum NS-Zwangsarbeit Berlin, Hoffmann



Arrivo di lavoratori forzati a Meinerzhagen, 1944 (immagine di propaganda) © Stadtarchiv Meinerzhagen

Il fenomeno del lavoro forzato sotto il Terzo Reich è ancora poco conosciuto dalla maggioranza delle persone che si occupano di storia del nazismo, oppure considerato un elemento marginale nel contesto delle politiche repressive e criminali messe in atto dalla Germania di Hitler.

Invece fu un crimine gigantesco e transnazionale, un fenomeno che coinvolse milioni di persone in tutta Europa le quali, pur in situazioni molto diverse, subirono la privazione della libertà e un trattamento umiliante e violento. Al di là degli accordi bilaterali con gli Stati Alleati (come ad esempio con l'Italia di Mussolini che inviò un nutrito contingente di lavoratori in Germania) non furono solo le SS nei campi di concentramento gli attori di questo crimine, dal momento che la maggioranza delle imprese tedesche e un numero enorme di civili europei approfittarono del lavoro forzato di uomini, donne e bambini a cui fu imposto un trattamento spesso disumano.

Istituito a pochi chilometri dalla capitale tedesca, a Schöneweide, sul luogo dove sorgeva uno degli oltre tremila campi di lavoro forzato istituiti dalla Germania nazista solamente nell'area di Berlino, il **Centro di Documentazione sul Lavoro Forzato** è stato inaugurato nell'estate 2006. Dall'agosto 2010 è stata aperta al pubblico la Baracca numero 13, perfettamente conservata e nel maggio 2013 il Centro si è dotato di una mostra permanente intitolata "Il lavoro forzato nella routine quotidiana tra il 1938 e il 1945.

I visitatori trovano oggi la possibilità di utilizzare un percorso multimediale in diverse lingue, tra le quali l'italiano.

Consapevole dell'importanza di conoscere più approfonditamente il fenomeno del lavoro forzato, che ha coinvolto anche gli IMI italiani, Mémorial de la Shoah ha voluto inserire una giornata di visita e di studio presso il Centro all'interno del programma di studio della seconda edizione dell'Università per insegnanti di lingua italiana intitolata "Ripensare e insegnare la storia del nazismo". Il programma è stato curato da Laura Fontana per il Mémorial de la Shoah e da Daniela Geppert per il NS-Zwangsarbeit Berlin, con la collaborazione per le visite di Mirna Campanella e di Arne Pannen.

Maggiori informazioni sul Centro,  
<http://www.dz-ns-zwangsarbeit.de/en/>

Il centro di documentazione sul lavoro coatto a Berlino sta lavorando alla realizzazione della **mostra permanente dedicata alla storia degli internati militari italiani**. La mostra sarà allestita all'interno di una baracca del centro di documentazione NS-Zwangsarbeit a Berlino e la sua inaugurazione è prevista per settembre 2016. Leggi un'introduzione alla mostra a cura di Daniela Zeppert.

Scarica il Pdf.: <http://fontana-laura-newsletter.webnode.it/>

Per approfondire,

leggi la sintesi della conferenza "La politica del lavoro forzato sotto il Terzo Reich" di Laura Fontana, sul sito <http://www.fontana-laura.it/attivita/convegni/>